

detto Ballabá a simil impresa cō. xviii. mila turchi eletti a cauallo, et cinqmila pedoni, delli migliori di tutto l'esercito, et apreso otto sanzachi di grande ingegno et authorita, accio mediante l'astutia et aiuto di quelli fusse ottenuta quella citta. Fatto questo si parti il grande tyranno, per ritornar a Constantinopoli, ma per la via fece acquisto di certa parte del paese di Scand. & vi puose li suoi soldati, con li giudici & vfficiali per cōseruar quella sotto la potestà sua. Anchora per tradimento d'un pessimo homo prese vn luogo chiamato Chidna, doue erano otto mila huomini strenui di Scād. oltra le femine, & putti piccoli, & altri di sutili. Alliquali per via di quel iniquissimo promesse far bene assai, ma dipoi gli ruppe la fede & gli fece in pezi togliare, laqual cosa fu d'ano incredibile di Scand. nondimeno esso dipoi recuperò ogni cosa prestamēte, & taglio in pezi tutti li Turchi che trouò in q̃l luogo così oppresso dal gran Turcho, che ritorno in Constantinopoli pieno di grádi fastidy, per il graue danno et morte de suoi soldati, che patì per quel viaggio. Cap. XXXVII.

**V**Edendo Scād, che li turchi assediati Croia erano valorosi & si haueano tãto fortificati, che era cosa difficile andare a combattere con loro p hauer gia preso il monte Cruino, onde bisognaua assai gente a cauarli fuori di tal logo. Et perche Scād. haueua perduti li detti otto mila homini di Chidna, fu costretto domandar soccorso da christiani. Per questo venne a Roma psonalmente, & dauanti Paulo papa. ii. con li suoi Reueren. Cardinali, & altri degni prelati fece la sua oratione nel concistorio, et hebbe benigna audientia, & assai cose li fu promesso. Nò dimeno per causa di male lingue nel suo partimento, pochissimo soccorso hebbe dal papa Venetiano di natione, ma de Venetiani nò troppo deuoto. Dequali Scand. era piu che intrinseco, & apresso molto catholico. Siche non è merauiglia se per inuidia non fusse  
fauorizato.